

Amico carissimo

Accuso il ricardimento della gratifinca
del 19. Dell'inverto d'ibelli anafiori, per
li quali Le rendo dette grazie, avendone
tutto diposto la piantazione, che per li
l'acinti particolari, riesco vero che
un po' tarda.

Mi gode l'animo d'averle potuto
fornire ancora nella chiusa della Flora
un aggiunto non prezioso nella bella nostra
biblioteca di Vellin, che viene a comple-
tare la serie delle opere di greco
Seneca in versione che fin'ora non era
più che d'una quasi rappresentata, per la
la propria G. ceciliensis i tuttavia abba-
stanza diversa dalla gallia e dall'affine.
Mi sono affrettato a trasmetterla all'Espresso.

mentre il ~~rispetto~~ contenuto la
descrizione delle med. onde lo aggiungerò
in forma d'appendice, e per sfuggire
a tempo ancora, sebbene egli mi abbia
scritto in D. 12 col. che contemporaneamente al.
Non a questo la chiave della 2.^a parte
del 3.^o Volume, e quindi a tutta l'opera.
Però non è così vicino che stas-
sia la difficoltà delle comunicazioni quest-
anno abbia ritardato, e se sia giunta
dopo questa la M^{re} lettera.

In tale occasione il N^{ro} si lagna del
limitatissimo numero dell'opera, per cui
non è che 40 apocinti, e dichiara d'aver
dove una perdita d'oltre 800 datteri nelle
spese dell'edizione, e dopo compiuta l'opera
non si momenta il numero dei compratori.
Si, che secondo lui potrebbe girare
una critica ragionata in senso favorevole
d'inserirsi in qualche giornale, e sem-
brami che egli amerebbe anzi d'aver
che si riuscisse a tale impresa. Le ne

avevi tempo non mi tratterei dall'egre-
nie in quella le deboli mie forze, intesa-
di che il merito dell'opera facilitabile
di tutto l'opera.

ha pure il vostro Scelto il mentore
ma non pure per me che l'opra non in-
trova sopra alcuna schizzone d'eterna
che d'amente meriti il nome, ne anche
oltre l'altre d'6 a 800 piedi, e quindi
invece tutte le località sapute dei colli
lungo il litorale.

Mi abbia sempre grazie con distin-
te stima mi dico

Il tuo fedel serv
d'Aff. Pannaini